

La legge regionale prevede la messa all'asta delle concessioni estrattive pubbliche



I beni stimati se di proprietà pubblica varrebbero circa 4 milioni di euro di canone. Ma in realtà la partita non è solo tariffaria: una volta pubbliche tutte le aree estrattive queste verrebbero date in concessione, con aste. «La procedura di gara dovrà essere effettuata sul progetto preliminare e la concessione verrà rilasciata sul progetto definitivo preventivamente sottoposto alla procedura di Via - dice la legge

regionale - Il Comune, al fine di selezionare le domande di concessione, privilegerà i progetti che prevedranno ricadute ambientali e socioeconomiche in una logica di filiera. La concessione non potrà essere trasferita o ceduta e avrà durata massima di venticinque anni e non potrà essere prorogata o rinnovata tacitamente. E' previsto un periodo transitorio per l'avvio del regime di concessioni, che viene prorogato per le aziende che si impegneranno alla lavorazione nella filiera locale e per le imprese con certificazione ambientale Emas».

Beni stimati, Giuliano Amato il relatore

Venerdì 23 settembre
NUOVA GRANDE APERTURA
A SARZANA